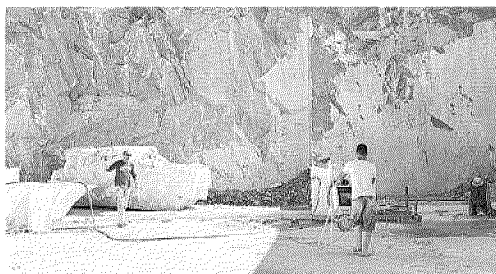


CARRARA

Gli industriali: concessioni a cinquant'anni



Una veduta delle cave



IL FUTURO DEL MARMO

«Concessioni per 50 anni e investiremo 90 milioni»

Gli industriali apuani presentano un piano di sviluppo da 250 posti di lavoro
Alla Regione chiedono un passo indietro sulla legge 35 sull'escavazione

di Manuela D'Angelo
CARRARA

Novanta milioni di investimenti nel settore lapideo per la provincia di Massa Carrara e oltre 250 posti di lavoro, previsti nel giro di pochi anni. Più innovazione, più sicurezza, più attenzione all'ambiente, più cultura, più arte, più opere per la cittadinanza.

Il nuovo piano di sviluppo, presentato ieri da Confindustria Livorno Massa Carrara, nella sede apuana di viale XX Settembre, scopre le carte degli industriali apuani, freschi di fusione con Confindustria Livorno e annuncia "grandi cose" da realizzare, ma non senza garanzie per le aziende.

Alla Regione Toscana viene chiesto un passo indietro sulla legge 35, perché gli industriali del marmo, che nel 2012 hanno superato quelli di Verona nell'Export di lavoratori, chiedono "garanzie legislative, tranquillità lavorativa e concessioni prolungate di 50 anni". Il tempo necessario, cioè, per ammortizzare investimenti così forti.

➤ Per gli imprenditori non è un ricatto, ma si tratta di un patto tra gentiluomini e di una collaborazione

Non è un ricatto, anche se la Regione potrebbe vederlo così: è una richiesta tra gentiluomini, una possibilità, una collaborazione.

I progetti sono stati presentati ieri dal direttore generale di Confindustria Livorno-Massa Carrara, Umberto Paoletti, dal presidente vicario Erich Lucchetti e dal neo presidente

della Carrara Marble Way Giuseppe Baccioli, assieme ad una fotografia del settore lapideo che non può lasciare indifferente la Regione Toscana. Quello apuo-versiliese è il primo distretto in Italia per export di lavorati, con 536 milioni di euro, il 33% dell'export nazionale; dà lavoro a 13 mila persone, tra diretti e indotto, e da lui deriva il 16% del PIL provinciale. Oggi l'escavazione vale un milione di tonnellate e nelle tasche del solo comune di Carrara arrivano, per questo, ogni anno 26 milioni di euro, che finiscono nel bilancio corrente, utilizzati per le opere pubbliche che ricadono su tutta la cittadinanza.

«Numeri che la Regione Toscana non può sottovalutare», spiega il direttore Paoletti; «va da sé che sostituire il lapideo con qualsiasi altra forma di attività risulterebbe impensabile, folle, un disastro economico e sociale di dimensioni epocali». Il ragionamento spinge i vertici di Confindustria ad una riflessione: «La Regione in tanti anni è stata male informata», dice Lucchetti; «il quadro che aveva non era corretto e non era attuale».

Adesso le cose dovranno cambiare. Novanta milioni di euro sono pronti ad essere investiti in progetti innovativi che vanno dalla creazione della Newco Carrara Marble Way, per l'utilizzo delle scaglie di marmo (500 mila tonnellate prodotte in un anno) e delle terre (250 mila tonnellate), in settori mai sperimentati come l'agro-alimentare, la chimica e l'arte.

E, ancora: l'invenzione di innovativi marble-box, mattoni di marmettola, da introdurre nell'edilizia; il "risanamento" tecnologico di lastre e blocchi di marmo "impuri", oggi desti-

nati ai mercati secondari, perché diremmo noi "difettosi", e che invece verranno inseriti nei mercati principali.

Infine un progetto di Corporate Social Responsibility, che sarà realizzato con la cattolica di Milano per avviare la rendicontazione volontaria delle risorse socio-economiche riversate sul territorio in termini di occupazione, sicurezza, formazione, ambiente, tributi e imposte. Insomma una sorta di bilancio sociale da affiancare a quello civilistico. E il "pacchetto" della Confindustria prevede anche una Fondazione Marmo, che si occupi di finanziare la cultura a Massa Carrara e progetti di emergenza sociale, fino all'ultimo grande intervento sulla sicurezza nelle cave, in collaborazione con la Asl, che coinvolgerà tutti gli associati.

Grandi progetti, grandi numeri e una presa di posizione precisa da parte della Confindustria stessa. «Abbiamo bisogno di una continuità di impresa», dice il presidente vicario Erich Lucchetti; «investimenti di questo tipo necessitano di una tranquillità imprenditoriale che oggi non esiste. La Regione chiede nella legge 35 di portare la quantità di lavorato in loco al 50% e prevede concessioni a 25 anni». «Per raggiungere quella percentuale ci basterebbero investimenti da pochi milioni di euro, visto che siamo già al 46% nel comprensorio Apuo-Versiliese; noi offriamo investimenti per 90 milioni», conclude - ma chiediamo concessioni a 50 anni. Se ci frenano, allora freneremo anche noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marble way: stamani il Cda Baccioli presidente

Si riunisce stamattina il nuovo cda della srl Carrara Marble Way, per l'elezione ufficiale del suo presidente. Il nome, voluto da tutti i soci, è già circolato: sarà Giuseppe Baccioli, ex presidente di Confindustria Massa Carrara, a presiedere la newco. La Marble Way ha capitale sociale di 2,8 milioni di euro, di cui, dice Baccioli, il 25% è già stato versato dalle aziende; ne fanno parte 48 cave e 40 società. L'obiettivo è dare nuova vita agli scarti dell'escavazione, terre e scaglie, da utilizzare in settori come l'agro-alimentare o l'arte.



Umberto Paoletti, Erich Lucchetti e Giuseppe Baccioli